

L'INTERVISTA

di CAMILLA GOLZI SAPORITI

ALLA SCOPERTA DI UNA DISCIPLINA SEMPRE PIÙ RICHIESTA E SEGUITA

L'immagine a servizio della **fototerapia**

Il fotografo professionista e arte-terapeuta Antonello Turchetti racconta a Foto News l'efficacia della fotografia in ambito terapeutico.

La fotografia non solo da scattare e guardare, ma anche da utilizzare come strumento terapeutico. Esistono disturbi e disagi sociali che creano nelle persone blocchi emotivi, che possono tradursi in difficoltà verbali e, quindi, comunicative. È in queste situazioni che la forza dell'immagine fotografica - se opportunamente utilizzata da psicoterapeuti, educatori, arte-terapeuti e fotografi con esperienza nelle attività sociali - può alleviare la condizione del paziente, "sbloccandolo" e portandolo progressivamente a riprendere confidenza con la parola. Di questo abbiamo parlato con Antonello Turchetti, fotografo professionista e coordinatore di corsi e progetti di fotografia sociale, fotografia terapeutica e foto-arte terapia.

Antonello, ci spieghi cos'è la fototerapia?

Si tratta dell'utilizzo della fotografia da parte di figure abilitate sia nel campo terapeutico sia in quello fotografico per aiutare i pazienti a superare disagi di natura sociale. La fotografia entra in gioco in questi percorsi, lavorando su un linguaggio visivo-simbolico molto utile a far riemergere nel paziente ricordi, momenti magari dolorosi e traumatici, relazioni, sentimenti e situazioni per osservarli nella giusta prospettiva, quindi affrontarli e superarli.

Nella pratica, come funziona il percorso fototerapeutico?

Si seguono cinque tecniche base per abbattere i blocchi emotivi e creare armonia tra mondo interiore ed esteriore.

Alcuni momenti dei corsi di fototerapia organizzati annualmente da NetFo.



ANTONELLO TURCHETTI

È fotografo professionista, contributor di Getty Images, arte-terapeuta, ideatore e direttore artistico del Perugia Social Photo Fest. Coordina progetti di fotografia sociale, fotografia terapeutica e foto-arte terapia a livello nazionale. È anche formatore e docente esterno presso il "Corso triennale di formazione in arte terapia" della Scuola di Psicoterapia Biosistemica di Bologna.

La prima utilizza foto scattate o create dal paziente, la seconda foto scattate al paziente da altre persone, la terza autoritratti, vale a dire qualsiasi foto che i pazienti fanno a se stessi, la quarta album di famiglia e l'ultima foto-proiezioni, intesa come la percezione del significato che ogni persona dà all'immagine.

Una sorta di riconoscimento ufficiale dell'efficacia della fototerapia?

Proprio così. Regione Umbria è stata la prima in Italia a inserire la fototerapia nella prevenzione di disturbi giovanili. L'auspicio è che sia un primo passo verso l'inserimento in tutti i sistemi sanitari regionali, che si diffonda, cioè, a livello nazionale.

«La prossima edizione dei corsi di NetFo inizia a gennaio 2020 e le iscrizioni apriranno a breve. 20 posti gettonatissimi per 140 ore di lezione».

Che tipo di effetto provocano nel paziente?

Dipende da caso a caso, ma si dimostrano sempre di più strumenti efficaci per superare blocchi emotivi. Tanto che la fototerapia è entrata nel sistema sanitario regionale dell'Umbria a settembre 2018.

Come si fa a diventare fototerapeuti?

Non ci sono ancora scuole e master, ma corsi di formazione sempre più richiesti e ambiti. Tra questi spiccano quelli annuali organizzati da NetFo che danno l'opportunità di apprendere e sperimentare le

potenzialità del medium fotografico e le sue possibili applicazioni professionali. I corsi sono aperti a un massimo di 20 persone, si tengono a Roma presso la sede dell'Associazione Aurea e impegnano per 9 weekend intensivi, per un totale di quasi 140 ore di lezione e 9 moduli. Ogni modulo è strutturato in due momenti: teorico e pratico per permettere ai partecipanti di sperimentare sul campo i concetti appresi attraverso lezioni frontali, sperimentazioni individuali e in coppia, role-playing, momenti di confronto e condivisione con il gruppo, lavoro sui propri progetti personali.

A chi si rivolge il corso?

A tutti i professionisti che lavorano nella relazione di aiuto, quindi ad arte terapeuti, psicologi, psicoterapeuti, educatori, assistenti sociali, operatori socio-sanitari, professionisti e fotografi impegnati nell'ambito della relazione di aiuto.

Chi sono i docenti?

Il corpo docenti è formato da sei esperti affiancati da una rosa di collaboratori specializzati in discipline ad hoc.

Come ci si iscrive?

Per candidarsi bisogna presentare la propria domanda sul sito www.networkitalia-nofototerapia.it; le candidature verranno selezionate e solo venti saranno accettate.

Quando comincia il prossimo corso?

A breve saranno aperte le iscrizioni per l'edizione dell'anno prossimo, che partirà a gennaio 2020.

Costo?

1.700 euro circa + IVA. Ogni modulo costa sui 200 euro, che è un prezzo molto equilibrato, specie considerati il livello e la durata del corso.



 MARCELLO STRADA s.r.l.

IL MODO PROFESSIONALE DI RILEGARE IL TUO FOTOLIBRO

- ▶ Rifinitura Professionale ▶ Basso Investimento di capitale ▶ Basso costo operativo



Colonia



New Delhi



New York



Las Vegas

Orgogliosi di portare il made in Italy nel Mondo



Italy Comiso 97013 Viale Europa 14
USA New York 10038 79 Catherine Street
India New Delhi 110008 B-6, Samrat Bhawan

www.photobook-machine.com info@photobook-machine.com tel 335 5803266